

## MI FIDO DI TE



F. Abate e M. Carlotto,  
Einaudi  
pagg. 175 € 14,00.

Titolo strafottente, considerate le relazioni tra i personaggi del libro. Strafottente come il suo protagonista. E soprattutto titolo di un ottimo libro a quattro mani di Massimo Carlotto e Francesco Abate. Un quattro mani che mi pare realmente tale. Perché Carlotto si sente eccome, nella scelta del soggetto, nello stile narrativo impietoso. Però c'è anche altro e diverso e il tutto quadra, quadra assai.

La vicenda si concede un paio di flashback (soprattutto il primo) che nel mio flusso di lettura son risultati un po' troppo interrompenti, ma poi alla fine tutto ha quadrato, come nelle migliori ricette letterarie, e tanto di chapeau.

Narrazione in prima cinica e strafottente, appunto, persona caratterizzata anche da un paio di intercalare che si ripetono numerose volte nel libro, ma che invece di risultare fastidiosi, si dimostrano accorgimenti narrativi in grado di fornire un carattere tutto suo al narrato; li ho trovati piuttosto efficaci e ben riusciti.

Altri principali elementi a (mio) favore ... il tema trattato, il protagonista e l'ambientazione.

Il tema prescelto: le sofisticazioni alimentari, che tratteggia una quadro agghiacciante della situazione alimentare mondiale, tanto agghiacciante da esser tale anche per il protagonista.

Protagonista cattivo, di quelli difficili da rendere così bene, di quelli che, mentre una parte di te lo vorrebbe vedere cadere e soffrire, dall'altra si scopre intenta a tifare per lui e sperare che riesca a rialzarsi una volta ancora.

Forse anche complice una Cagliari "che si lascia scivolare anche il peggio addosso" (citazione approssimativa di un bel passaggio iniziale) in cui trovano posto in molti... e, inaspettatamente, molto peggio del protagonista. Per dirla con le sue parole, se lui ha la laurea in malvagità e cinismo, intorno si trova parecchie persone, tutte rispettabili, borghesi, inquadrate e normali, che di quella specialità hanno il master. (M.F.)